

_Lettera_N_1598

Alla contessa Emma Brancadoro

Torino, 14 novembre 1871

Illustrissima Sig.ra Contessa,

Il nostro Signore Iddio che in modo eccezionale concedette una creatura per consolazione di Lei e per avere 7 a suo tempo un'anima di più a lodarlo in cielo,

Egli si degnerà certamente di conservarla. Tuttavia le debbo richiamare a memoria una promessa fatta a Maria A. con una sua lettera in cui diceva di voler fare quanto poteva per questa chiesa e per questi poveri giovanetti qualora avesse ottenuto la grazia che di fatto ottenne.

Non so se le sue sostanze permettano di fare molto o poco, ma io credo ottimo mezzo per invocare le benedizioni del cielo, se Ella, in questi tempi di supremo bisogno, se Ella potesse riscattare un cherico dalla leva militare per così regalarlo a Maria e che sia obbligato a fare ogni giorno nel tempio qui a Lei dedicato particolari preghiere per questo bisogno.

Ho detto con confidenza quanto il cuore mi ha dettato, ma si assicuri che non mancherò di innalzare a Dio speciali preghiere nella santa messa all'altare di Maria A. per tutta la sua famiglia e particolarmente per la tenera bambina affinché Dio la conservi a molti anni per consolare i pii e caritatevoli genitori fino alla più tarda loro vecchiaia.

Dio ci benedica tutti, e preghi per me che con gratitudine mi professo

Obbl. mo servitore

Sac. G. Bosco